

JONAS DAHLBERG

13 Febbraio – 26 Marzo 2016
Inaugurazione 12 Febbraio ore 19:00

Magazzino è lieta di annunciare la terza mostra personale dell'artista svedese Jonas Dahlberg negli spazi della galleria. Dopo anni di dedizione a progetti e commissioni pubbliche l'artista ha prodotto una nuova serie di lavori dall'approccio più intimista e personale, nei quali echeggia un paesaggio interiore di memorie sonore e visive, e un fascino immersivo per la natura.

Una serie fotografica ritrae, sia a colori che in bianco e nero, dei comuni uccellini, posati su rami d'albero nel loro ambiente naturale. Quel che ci appare come una sapiente istantanea di un incontro casuale con la natura, è invece una scenografia naturale preparata nel dettaglio dall'artista, che allestisce una sorta di diorama cinematografico e attende fino a che non si verifichi l'istante perfetto. Dahlberg esercita dunque un forte controllo sull'immagine finale, che si unisce alle micro variazioni che il caso e la natura necessariamente mettono in atto.

Nell'altro lavoro presente in mostra ci presenta con un altro genere di diorama, un microcosmo amplificato come sotto una lente d'ingrandimento. L'installazione video intitolata **Music Box**, segue, infatti, i movimenti della video camera all'interno di un carillon, un oggetto dalla forte risonanza personale per l'artista. Gli elementi della meccanica del carillon, ingranditi e amplificati, assumono la scala di una macchina industriale, ricordandoci il linguaggio cinematografico di *Tempi Moderni* di Chaplin, di *Metropolis* di Fritz Lang, ma anche l'austerità delle fotografie di Adolf Lazi, fotografo tedesco associato al movimento del *Neue Sachlichkeit* (Nuova Oggettività) negli anni '30.

Nei lavori presenti in mostra il tempo è l'elemento cardine, un tempo rallentato, dilatato, sino ad arrestarsi nell'attimo dello scatto fotografico, mentre i diorama e le scenografie congelate sono al contempo metodologia e dispositivo narrativo.

Jonas Dahlberg, nato nel 1970 a Uddevalla, Svezia. Vive e lavora a Stoccolma. Studia architettura alla Lunds Technical School dal 1993 al 1995. Successivamente frequenta la Malmö Art Academy, dove si diploma nel 2000.

Da allora Dahlberg si dedica principalmente alla produzione di una serie di video che consistono fondamentalmente di movimenti lentissimi all'interno di spazi architettonici. Tali architetture sono modellini in miniatura costruiti e filmati dall'artista con metodi sperimentali.

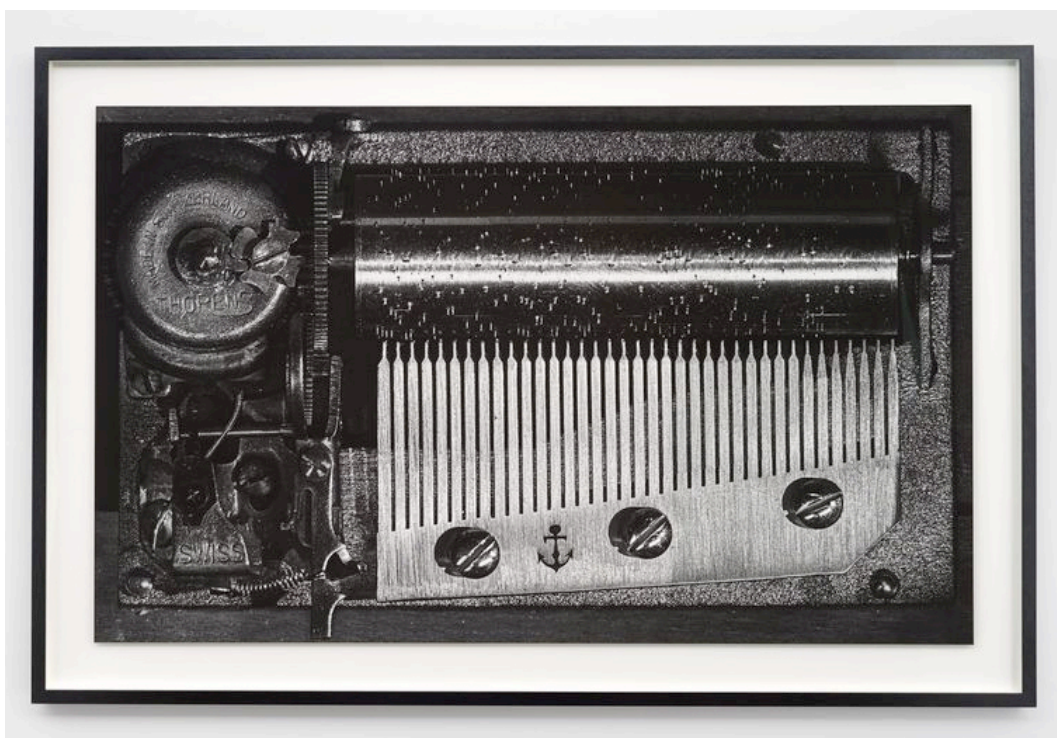
Il lavoro di Dahlberg, sia esso video, fotografia, installazione, o scultura, si concentra sull'idea di spazio e di architettura. L'architettura diviene un luogo politico che influenza la comprensione di noi stessi, e il modo in cui il nostro corpo e la nostra mente percepisce il mondo che ci circonda.

Nel 2014 Jonas Dahlberg è stato scelto all'unanimità per realizzare un memoriale dedicato ai morti delle stragi del 22 Luglio 2011 - l'autobomba nel centro di Oslo e la sparatoria sull'isola di Utøya. **Memory Wound** di Dahlberg sarà inaugurata nel 2017, e consiste in un taglio largo 3 metri e mezzo nella roccia della penisola di Sørbråten, di fronte all'isola di Utøya. Su di un lato del taglio, sulla superficie di pietra levigata, sono incisi i nomi delle vittime. La cesura permanente sulla natura e sul paesaggio, come una ferita, riproduce l'esperienza di perdita e testimonia l'insostituibilità delle vite umane.

Tra gli altri progetti recenti menzioniamo **The Mirror** (Lo Specchio), commissione per una scultura permanente realizzata in una piazza di Stoccolma, inaugurata a settembre 2015. Una struttura circolare sostiene uno specchio di 17 metri per 10 che ruota costantemente su se stesso. Nelle ore notturne dei LED interni alla superficie riflettente si accendono, e lo specchio diviene uno schermo cinematografico che riproduce il medesimo ambiente circostante che riflette in tempo reale durante il giorno.

Nel 2012 Dahlberg realizza le scenografie per il Macbeth di Giuseppe Verdi, andato in scena al Grand Théâtre di Ginevra.

Il lavoro di Dahlberg è stato esposto internazionalmente in gallerie private e istituzioni pubbliche di rilievo. Ha partecipato a manifestazioni internazionali quali: Prospect II, Biennale di New (2011); Biennale di Architettura di Lisbona (2010), Taipei Biennial (2006); Busan Biennial (2004), 50ma Biennale di Venezia (2003), Manifesta 4 (2002), e ha rappresentato la Svezia alla Biennale di San Paolo del 2004. Tra le sue mostre personali più significative: Archizoom, Losanna (2013); Göteborgs Konsthall, Gothenburg (2012); Galeria Foksal, Varsavia (2008); Neue Kunsthalle St. Gallen (con Jan Mancuska) e Frac Bourgogne, Dijon (2006); Moderna Museet, Stoccolma; Bonner Kunstverein, Bonn (con Jan Mancuska) (2005); Kunstverein Langenhagen (2003).



Music Box, 2015
Black & white photograph on cotton paper
143 x 218.5 x 6 cm



House, 2015
Black & white inkjet on cotton paper
86 x 123 x 4 cm

MAGAZZINO



Bird, 2015
Pigment print on acid free cotton rag
92 x 114.5 cm



Bird, 2015
Pigment print on acid free cotton rag
92 x 114.5 cm



Bird, 2015
Pigment print on acid free cotton rag
92 x 74 cm



Bird, 2015
Installation view



Bird, 2015
Pigment print on acid free cotton rag
92 x 114.5 cm